

TRAFFICO RIFIUTI IN CENTRO ENI LUCANO, ARRESTI ANCHE A CHIETI

31 Marzo 2016



POTENZA – Sei funzionari e dipendenti del centro oli di Viggiano (Potenza) dell'Eni – dove viene trattato il petrolio estratto in Val d'Agri – sono stati posti agli arresti domiciliari dai Carabinieri per la tutela dell'ambiente perché ritenuti responsabili, a vario titolo, di “attività organizzate per il traffico e lo smaltimento illecito di rifiuti”.

I Carabinieri hanno eseguito anche un'ordinanza di divieto di dimora nei confronti di un dirigente della Regione Basilicata.

I provvedimenti cautelari – emessi dal gip del Tribunale di Potenza nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia – sono stati eseguiti nelle province di Potenza, Roma, Chieti, Genova, Grosseto e Caltanissetta.

Un altro sequestro ha riguardato gli impianti di Tecnoparco, a Pisticci (Matera), sempre nell'ambito dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Potenza su traffico e smaltimento illecito di rifiuti che ha portato agli arresti domiciliari cinque funzionari e dipendenti dell'Eni e al divieto di dimora per un dirigente della Regione Basilicata. Eni, si legge sul sito del gruppo, “è presente in Basilicata in Val d'Agri e nelle aree di Pisticci e Ferrandina con attività di upstream petrolifero (ricerca e produzione di idrocarburi)”.

In particolare, “la produzione complessiva di idrocarburi in Basilicata deriva prevalentemente dal Centro Olio Val d'Agri (COVA) e, in misura minore, dal Centro Olio di Pisticci e dalle 2 centrali a gas (Ferrandina e Pisticci). L'aumento produttivo registrato negli ultimi anni è da attribuirsi alle attività in Val d'Agri, in quanto il Centro Olio di Pisticci, già in funzione da quasi cinquant'anni, riflette la riduzione della produzione del campo”.

I numeri nella regione parlano di una produzione di 82.630 barili di petrolio al giorno e 3,98 milioni di standard metri cubi di gas al giorno.

Questi i nomi delle sei persone (e non cinque, come scritto in un primo momento) che sono agli arresti domiciliari da stamani nell'ambito di inchieste della Polizia e dei Carabinieri, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Potenza, sullo smaltimento illecito di rifiuti nel centro oli di Viggiano (Potenza) e su casi di corruzione per la costruzione del centro oli della Total a Corleto Perticara (Potenza).

Gli arrestati sono Rosaria Vicino, ex sindaco del Pd di Corleto Perticara; Vincenzo Lisandrelli (coordinatore ambiente del reparto sicurezza e salute all'Eni di Viggiano), Roberta Angelini (responsabile Sicurezza e salute dell'Eni a Viggiano) Nicola Allegro (responsabile operativo del Centro oli di Viggiano), Luca Bagatti (responsabile della produzione del distretto meridionale di Eni) e Antonio Cirelli (dipendente Eni nel comparto ambiente).

Il gip ha deciso il divieto di dimora a per Salvatore Lambiase, dirigente della Regione Basilicata, e per Giambattista Genovese, all'epoca dei fatti vicesindaco di Corleto Perticara.

Infine, il gip ha deciso la sospensione per sei mesi ciascuno dall'attività imprenditoriale per Vincenzo Clemente e Lorenzo Felice Rocco Marsilio. Nelle due inchieste giunte a conclusione oggi con gli arresti e l'esecuzione degli altri provvedimenti cautelari sono indagate in totale circa 60 persone.

© 2016 Abruzzo Web, Entasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26562 - P.IVA 02612420667

Direttore responsabile Berardo Santilli